

# Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20<sup>a</sup> edizione**



## LA REDAZIONE

### Cronisti in classe Tutti i protagonisti

La pagina è stata realizzata dagli studenti della 2A della scuola media Pontormo di Carmignano. **Studenti-cronisti in classe:** Tommaso Bassetti, Pietro Benelli, Emma Boretti, Gabriel Campaini, Margherita Canu, Giulio Cardoso Lynes, Anna Cecconi, Sara Cecconi, Giulia Chechi, Maria Cocchi, Cosimo Dabizzi, Stefano Fossi, Carlo Hu Xiao Gang, Alessandro Innocenti, Giorgio Lippi, Leone Martegani, Sofia Paternò, Isabella Rossi, Giulia Tramontano, Silvia Ventura, Xueni Xiang, Maria Ye, Emiliano Zhou. **Docente-tutor che ha supportato gli studenti nella realizzazione della pagina il professor Pino Fenu.** Il dirigente scolastico è il professor Luca Borgioli.

Classe 2A, scuola media Pontormo (Carmignano)

# L'amicizia non parla una lingua

Indagine degli studenti sulla presenza degli alunni cinesi al Pontormo e le difficoltà di comprensione

**Nella provincia** di Prato, il 20% della popolazione è di origine cinese. Il capoluogo accoglie la maggiore comunità cinese d'Italia, e dopo Parigi e Londra, è la terza città europea per numero di cittadini provenienti dalla Cina. La maggioranza dei cinesi presenti sul territorio pratese proviene da una zona circoscritta del Zhejiang, una regione della Cina meridionale, e in particolare modo dalla città di Wenzhou. Anche nel nostro piccolo comune di Carmignano, negli ultimi anni abbiamo assistito a forti cambiamenti e trasformazioni sia dal punto di vista economico che sociale: infatti la popolazione è stata integrata da nuove famiglie provenienti dalle vicine città e da nuclei familiari provenienti da paesi dell'est europeo ed extraeuropei, con prevalenza di famiglie provenienti dalla Repubblica Popolare Cinese. Oggi i ragazzi in età scolare che

## IL DATO

**La percentuale degli studenti cinesi è del 19%: in media 3-4 alunni in ogni classe**



La vignetta: una classe multietnica dove l'amicizia è la parola d'ordine

frequentano il nostro Istituto sono circa 1150 distribuiti in 58 classi. La percentuale degli studenti di origine cinese è di circa il 19%, quindi in media ci sono 3-4 alunni cinesi in ogni classe. Spesso questi ragazzi riescono difficilmente a bene integrarsi con gli altri compagni, soprattutto a causa della poca padronanza della nostra lingua e ten-

dono a fare amicizia solo tra di loro. Sicuramente avere in classe altri ragazzi che parlano la loro lingua non li aiuta ad imparare più velocemente l'italiano, visto che poi anche in famiglia parleranno solo cinese. Inoltre molti di questi ragazzi il pomeriggio frequentano una scuola cinese che li distrae ancora di più dallo studio dell'italiano.

Cosa può fare la scuola e noi compagni per favorire la loro reale integrazione? A nostro parere la scuola e i professori dovrebbero aumentare le lezioni dedicate a loro per insegnargli a parlare bene l'italiano, in modo tale che poi possano comunicare con noi e diventare nostri amici. Un'altra nostra proposta è quella di inserire lezioni di lingua cinese, in modo che anche noi ragazzi italiani possiamo capire qualcosa della loro lingua e della loro cultura: questo ci farebbe sentire davvero una classe unita. Nella nostra classe in prima c'erano 6 ragazzi stranieri: uno ivoriano, uno cingalese e 4 cinesi. Purtroppo il ragazzo ivoriano e il ragazzo cingalese si sono dovuti trasferire in un'altra scuola e per noi è stato un grande dispiacere, perché da subito avevamo fatto amicizia. Fortunatamente, i nostri quattro compagni cinesi parlano abbastanza bene l'italiano e questo ci ha permesso di diventare loro amici. Noi possiamo tranquillamente concludere che nella nostra classe non ci sono ragazzi italiani e stranieri, ma ci sono soltanto ragazzi.

**L'intervista: colloquio con il professor Jing della scuola di lingua cinese Xin Dong Fang**

## «E' meraviglioso far imparare l'italiano ai cinesi» La frequentazione è aperta anche agli italiani

Lo scambio culturale può essere visto come ostacolo o come contributo per l'integrazione dei giovani

**Intervista** in lingua cinese (poi tradotta) al professor Jing della scuola Xin Dong Fang.

**D. Buongiorno professore, per quale motivo è stata aperta una scuola di cinese in Italia?**

«Rispondo molto volentieri alle vostre curiosità. Il cinese sta diventando sempre più diffuso nel mondo e la scuola cinese in Italia consente a più persone di imparare la cultura e la lingua cinese senza andare in Cina. Allo

stesso tempo consente di insegnare a leggere e a scrivere il cinese ai cinesi».

**D. La scuola cinese è ostacolo o aiuto per l'integrazione dei ragazzi cinesi a Prato?**

«Secondo me è di aiuto, ad esempio se un ragazzo cinese a causa dell'ansia non riesce a parlare l'italiano con ragazzi italiani, può andare alla scuola cinese ed imparare l'italiano con ragazzi cinesi e successivamente provare a parlarlo con ragazzi italiani».

**D. In futuro sarà possibile la costruzione di una scuola bilingue nella quale i ragazzi italiani studiano il cinese e la sua cultura, e viceversa?**



«Secondo me è meraviglioso che i ragazzi cinesi imparino la lingua e la cultura italiana, e anche far studiare la lingua e la cultura cinese agli italiani. Se i genitori vogliono possono far andare i propri figli alla scuola cinese».

**La testimonianza**

## «Ero in classe senza sapere l'italiano»

La storia di Laura, alunna orientale che oggi frequenta la scuola media e la scuola cinese

**Sono** Laura, un'alunna cinese della scuola media, sono nata in Italia, e ad appena un anno, mi sono trasferita in Cina dai nonni. Ho vissuto lì 7 anni e sono cresciuta con la cultura cinese. Poi i miei genitori mi hanno riportato in Italia: inizialmente ero felicissima ma avevo anche molta nostalgia della casa dei nonni, quindi ho chiesto quan-

do saremo tornati in Cina: hanno risposto che saremo rimasti in Italia. Ero spaventata, in un posto che non mi piaceva affatto e per di più parlavano una lingua che io non conoscevo. Ho iniziato a studiare nella scuola italiana: il primo giorno ero spaesata, non parlavo con nessuno e non sapevo chiedere all'insegnante se potevo andare in bagno. Sono cresciuta e mi sono fatta coraggio, ho capito che non potevo passare il tempo sempre con le mie due amiche cinesi: volevo conoscere altre amiche. In terza elementare i miei genitori mi hanno proposto di frequentare anche la scuola cinese. Ho accettato perché volevo migliorare la mia prima lingua. Purtroppo con l'inizio del Covid ho dovuto lasciare ma ora, che sono alle medie, so parlare bene l'italiano e non ho avuto problemi a fare amicizia con i miei nuovi compagni.